

# VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

<input type="checkbox"/>	Modificata N°	_____ / _____
<input type="checkbox"/>	Integrata N°	_____ / _____
<input type="checkbox"/>	Revocata N°	_____ / _____
<input type="checkbox"/>	Annullata N°	_____ / _____

COPIA  
IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE  S

**Delibera n. 59 Del 30-05-23**

**OGGETTO:**

**TARI. RIDETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DI RIFERIMENTO DI PARTE VARIABILE  
PER LE UTENZE NON DOMESTICHE ESERCIZIO 2023**

L'anno duemilaventitre il giorno trenta del mese di maggio alle ore 17:07, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria, Pubblica di Prima convocazione, per deliberare sulle proposte contenute nell'ordine del giorno allegato all'invito diramato dal Presidente del Consiglio.

Ad inizio trattazione risultano i seguenti consiglieri:

<b>Crisetti Michele</b>	<b>P</b>	<b>GEMMA DOMENICO</b>	<b>A</b>
<b>SCARANO GIUSEPPINA</b>	<b>A</b>	<b>CUSENZA GAETANO</b>	<b>P</b>
<b>FANIA MICHELANTONIO</b>	<b>P</b>	<b>CANISTRO NUNZIATA</b>	<b>P</b>
<b>COLELLA ANTONIO</b>	<b>P</b>	<b>MANGIACOTTI GIUSEPPE</b>	<b>P</b>
<b>CIAVARELLA MAURO PIO</b>	<b>A</b>	<b>CAPPUCCI MAURO</b>	<b>P</b>
<b>MISCHITELLI LUCIA</b>	<b>P</b>	<b>CENTRA MICHELE</b>	<b>P</b>
<b>RICCIARDI SALVATORE</b>	<b>P</b>	<b>MIGLIONICO GIUSEPPE</b>	<b>P</b>
<b>MARUZZI LEONARDO</b>	<b>P</b>	<b>PALLADINO NUNZIATA</b>	<b>P</b>
<b>CAPPUCCI ANTONIO PIO</b>	<b>A</b>		

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Rosati Fernando Antonio, Segretario Generale.

**Presiede il Sig. RICCIARDI SALVATORE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

**Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta.**

## Uditi gli interventi:

**Presidente:** passiamo al 2° punto all'ordine del giorno **“TARI. Rideterminazione della tariffa di riferimento di parte variabile per le utenze non domestiche, esercizio 2023.”** Relaziona l'assessore Masciale. Prego.

**Assessore Masciale:** grazie, presidente. Richiamato l'art. 1, comma 639 della legge 27 Dicembre 2013, n. 147 che disciplina l'imposta comunale unica limitatamente alla componente relativa alla tassa sui rifiuti TARI, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. L'art. 1, comma 738 della legge 27 dicembre 2019 n. 160 che ha disposto a decorrere dall'anno 2020 l'abolizione dell'imposta unica municipale ad eccezione delle imposte relative alla tassa rifiuti; dato atto che in tema di costi riconosciuti della TARI, art. 1 della legge 147/2013, al comma 654 stabilisce che in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.lgs. 13 Gennaio 2003, non 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. In attuazione della normativa precitata, con delibera del Commissario straordinario assunta con i poteri del Consiglio comunale n. 7 del 28 Marzo 2019, è stato approvato il piano economico e finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, anno 2019, determinando il costo complessivo del servizio a coprire con le entrate della TARI in euro 4 milioni 886.855, 26, suddivisi in costi fissi e costi variabili. Con la medesima delibera sono state approvate le tariffe della tassa sui rifiuti TARI anno 2019 distinte per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche come risultanti dal prospetto ad essa allegato. Richiamata la delibera di Consiglio comunale n. 28 del 23 Maggio 2022 che per l'anno 2022, in attuazione dell'art. 7 della deliberazione Arera, 3 Agosto 2021, n. 363/2021, /R/rif, ha approvato il piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il quadriennio 2022/2025, secondo quanto previsto dal metodo tariffario rifiuti ed i relativi allegati ai fini della successiva validazione da parte dell'Ente territorialmente competente. Dato atto che i costi rivenienti dal Pef, approvato per l'anno 2022 con la predetta delibera di Consiglio comunale n. 28 del 23 Maggio 2022, calcolato in funzione dei costi di esercizio del Comune di San Giovanni Rotondo e di quelli forniti dal gestore del servizio di raccolta, smaltimento e pulizia strade, hanno avuto un aumento minimo rispetto ai costi determinati per l'anno 2019 pari ad Euro 4.886.855,26. Con l'anzidetta delibera si è provveduto a confermare le tariffe della tassa sui rifiuti TARI approvate con la già richiamata delibera di Consiglio comunale n. 7 del 28 Marzo 2019 ai sensi dell'art. 1, comma 169 della legge 27 Dicembre 2006 n. 296. La delibera di Consiglio comunale n. 45 del 29 Luglio 2022 con la quale si prende rispettivamente atto della determinazione Ager n. 239 del 16 Giugno 2022, di validazione del piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani del Comune di San Giovanni Rotondo, per il quadriennio 2022/2025, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della delibera Arera n. 363 del 2021 e dell'Mtr 2, sulla scorta del fatto che per ciascun anno del secondo periodo regolatore, 2024/2025, non si evidenzia alcun superamento del limite di crescita, resta pertanto confermato e validato il piano economico finanziario 2022/2023, di interesse del presente atto deliberativo. Visto l'art. 23 della delibera di Consiglio comunale n. 32 del 30 Giugno 2021 che recita “ le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Le utenze non domestiche che provvedono in autonomia direttamente o tramite soggetti abilitati, diversi dal gestore del servizio pubblico e nel ripristino delle vigenti

disposizioni normative, al recupero del totale dei rifiuti urbani prodotti sono escluse dalla corresponsione della parte variabile della tariffa riferita alle specifiche superficie oggetto di tassazione e per tali superfici sono tenuti alla corresponsione della sola parte fissa. Per le utenze non domestiche di cui al comma 2 la scelta di avvalersi di operatori privati diversi dal gestore del servizio pubblico, deve essere effettuata per un periodo non inferiore a cinque anni salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale. Considerato che la scelta da parte di una utenza non domestica abbastanza importante per il Comune di San Giovanni Rotondo, con decorrenza dal 1 Ottobre 2022, di avvalersi di operatore privato, diverso dal gestore del servizio pubblico per la raccolta e il recupero di rifiuti urbani ex art. 183, comma 1, lettera B ter.2, in recante norma in materia ambientale così come modificato dal D.lgs. n. 116 del 3 Settembre 2020, attuazione della direttiva unione Europea 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti, attuazione della direttiva Unione Europea 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/C-E, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, ha comportato di riflesso una riduzione della parte variabile della TARI, utenze non domestiche, pari complessivamente ad euro 273.736. L'art. 1, comma 654 della legge 27 Dicembre 2019, n. 160 stabilisce che in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.lgs. Gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Al fine di dare attuazione al dettaglio legislativo è obbligatorio rideterminare le tariffe di parte variabile della TARI limitatamente alle utenze non domestiche al fine di assicurare la copertura integrale dei costi del servizio reso dalla Tecla srl di spazzamento raccolta e trasporto dei rifiuti urbani prodotti sul territorio del comune di San Giovanni Rotondo. Il minor gettito di cui sopra pari ad euro 273.736 sarà redistribuito con un corrispondente aumento della TARI nella parte variabile per le utenze non domestiche secondo la seguente metodologia: incrementando la tariffa di parte variabile della TARI e del numero 30 categorie di utenze non domestiche così come approvate con delibera del Commissario straordinario, assunta con i poteri del Consiglio comunale n. 7 del 28 Marzo 2019 e confermata con delibera di Consiglio comunale n. 28 del 23 Maggio 2022, di un coefficiente fisso pari ad euro 0,2887 secondo il prospetto in allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. L'art. 1 della legge 27 Dicembre 2019 n. 160, al comma 683 dispone che il Consiglio comunale deve approvare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra Autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia. Visti anche l'art. 1, comma 169 della legge n. 296 del 2006 secondo cui gli Enti locali deliberano le tariffe e le aliquote dei propri tributi entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio perché entro il termine innanzi indicato hanno effetto dal 1 Gennaio dell'anno di riferimento. L'art. 53, comma 16 della legge 23 Dicembre 2000, n. 388, così come modificato dall'art. 27, comma 8, della legge 448 del 2001 che dispone in deroga all'art. 52 del D.lgs. n. 446 del '97 e all'art. 3 dello statuto del contribuente che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'Irpef di cui all'art. 1, comma 3, del D.lgs. 28 Settembre 1998, n. 360 recante istituzione di una addizionale comunale all'Irpef e successive modificazioni, le tariffe dei servizi pubblici locali nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli Enti locali, e stabilito entro la data

fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 Gennaio dell'anno di riferimento. L'art. 3, comma 5 del decreto legge 30 Dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 Febbraio 2022, n. 15, ai sensi del quale a decorrere dall'anno 2022, i Comuni, in deroga all'art. 1, comma 683 della legge 27 Dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 Aprile di ciascun anno. È previsto altresì che, nella ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato ad una data successiva al 30 Aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. Considerato che nel corso della seduta della conferenza Stato-Città e da autonomie locali su richiesta di Anci e di Upi, è stato approvato il differimento al 31 Maggio 2023 del termine del bilancio di previsione dell'anno 2023 degli Enti locali. La proroga riguarda anche i termini per l'approvazione o la modifica delle delibere riguardanti le entrate comunali comprese quelle della TARI che sono state allineate con i termini di approvazione del bilancio dal già menzionato art. 3 comma 5 del D.lgs. 228/2021 e successive modifiche ed integrazioni qualora questi ultimi siano fissati in data successiva al 30 Aprile di ciascun anno. Richiamato il vigente regolamento per la disciplina della tassa rifiuti, approvato con atto deliberativo del Consiglio comunale n. 42, in data 28 Settembre 2020 come modificato con atto deliberativo n. 32 del 30 Giugno 2021.

**Presidente:** grazie, assessore. Apriamo la discussione. Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Cappucci Mauro. Prego.

**Consigliere Cappucci Mauro:** grazie, presidente. Stasera che normalmente è definita la sessione del bilancio io, anche per far capire quale sarà il tenore stasera degli interventi e soprattutto degli accapi all'ordine del giorno, la chiamerei " la sessione delle tasse". E perché vi dico questo? Perché negli accapi che discuteremo stasera apparirà molto evidente che questa maggioranza stasera propone al Consiglio comunale una serie di aumenti di tasse e in particolare partiamo subito da questo accapo, stiamo parlando della TARI, la tassa sui rifiuti dove con un deliberato proposto dall'assessore si chiede al Consiglio comunale di recuperare 273 mila euro della TARI perché un Ente, l'Ente più importante della nostra città, l'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza, ha deciso di intraprendere una strada che è quella di accedere all'esenzione parziale della TARI per la quota variabile. Per la verità questa richiesta da parte dell'ospedale parte un po' dam lontano, negli ultimi 3 o 4 anni l'ospedale ha più volte messo all'attenzione dell'amministrazione comunale che non era possibile che doveva far fronte ad un tributo della TARI pari quasi a mezzo milione di euro e poi si doveva sobbarcare un contratto privato con una società per il ritiro dei rifiuti speciali, tenete presente che un ente come l'ospedale quasi la maggior parte dei rifiuti, il 95% sono rifiuti speciali perché quello che è anche un rifiuto che può essere organico, una volta che è transitato in reparto, diventa a tutti gli effetti un rifiuto speciale nel ritorno e quindi elenco annuale giusta la richiesta di mettere all'attenzione del Comune di dire " noi non possiamo pagare 500 mila euro al Comune e poi dobbiamo pagare un altro milione di euro, un altro contratto e, visto soprattutto anche per quelle che sono le grosse difficoltà economiche che noi abbiamo affrontato in questo Consiglio comunale e dove tutti si sono sbracciati a chi doveva dare più appoggio e dare aiuto all'ospedale che poi alla fine, al momento ancora non abbiamo visto niente da parte di nessuno. E allora l'ospedale si è stancato di questa situazione e ha messo in moto il meccanismo che la legge prevede, ha attivato questo meccanismo e ha avuto il riconoscimento a tutti gli effetti che non deve più pagare una parte della TARI e allora oggi voi proponete al Consiglio comunale che quella parte che non paga l'ospedale

e che doveva essere affrontato in tempi già da qualche anno, quale poteva essere la soluzione, per esempio in altre realtà dove ci sono amministrazioni più attente alle attività produttive, quando si fanno i capitolati si mettono anche la possibilità con delle convenzioni che la stessa ditta che effettua il servizio ritira anche i rifiuti speciali con convenzioni con ditte che hanno i rifiuti speciali e quindi con prezzi molto più vantaggiosi per le imprese. Questo non è stato fatto, si è dormito alla grande, anzi si è dormito tantissimo, visto che lo stesso Sindaco aveva detto, come si era insediato, che il capitolato che era stato approvato dal Commissario prefettizio che aveva previsto un aumento della TARI a tutti i cittadini, è stato errore delle passate amministrazioni che non sono stati capaci di fare il capitolato, fare una gara che avrebbe senz'altro permesso alla città di risparmiare dei soldini in virtù di tutte le nuove possibilità che ci sono. Beh, peccato che il Sindaco per 4 anni, con tutta la sua maggioranza non è stato in grado di fare un capitolato e una gara ma ha fatto ben tre, tre rinnovi della vecchia gara fatta dal Commissario prefettizio e in virtù di ciò oggi ci troviamo che qualcuno che si è stancato, a giusta ragione, e speriamo, speriamo ma credo che è un appello che non sarà ascoltato, che non ci saranno anche altri ad intraprendere questa strada perché nel momento in cui si vedono che oggi voi volete, con questa delibera, far recuperare 273 mila euro a tutte le attività commerciali della città, cioè stiamo parlando di parcheggi e autorimesse, di alberghi, di ristoranti, degli ospedali, ambulatori, gli uffici, i banchi di mercato di vendita, parrucchieri, carrozzieri, ristoranti, bar e ortofrutta, cioè tutto quello che non è utenza domestica si troverà questo aumento da parte di questa amministrazione che aumenta oggi una parte della TARI. E poco più avanti vedremo anche sul bilancio che cosa succede. Vi voglio fare un esempio. Un bar che è di 100 metri che prima pagava, diciamo, la quota fissa rimane quella, la quota variabile che passa da 6 euro e 82 a 8 euro e 78 al metro quadro, per 100 metri quadri, aggiungendo la quota provinciale e la quota fissa, prima pagava 1400 euro, adesso pagherà 1600 euro, un bar di 100 metri. Se parliamo di attività di 200 metri, c'è un aumento di 400 euro, se parliamo di attività ancora più grande ristoranti e alberghi, ci sono aumenti veramente impressionanti, tenendo presente che stiamo parlando di attività commerciali che per due anni hanno abbassato le serrande per le note vicende che tutti conosciamo del Covid e quindi che ci sono stati grossi problemi e che oggi alla ripresa dell'attività si trovano subito questa bella sorpresa che è l'aumento della Tari, che poi, come tutti sappiamo, è un aumento indiretto anche a tutti i cittadini perché, come tutti conosciamo il meccanismo del commercio, nel momento in cui c'è un aumento per loro, questo poi naturalmente viene scaricato sulle spalle dei cittadini. Quindi oggi proponete di aumentare, di recuperare questi soldi aumentando le tasse a tutti i commercianti. Mi meraviglio che oggi qui vedo nessun commerciante in sala. 4 anni fa, 5 anni fa quando il non buon governo, il cattivo governo Monti aveva aumentato la tassa dei rifiuti e l'aveva aumentato soprattutto per le attività commerciali, qui c'erano tutti i commercianti di San Giovanni Rotondo che stavano a protestare perché si erano visti aumentare la loro tassa, solo a loro e non alle utenze domestiche, e quel Consiglio comunale è riuscito a trovare poi delle soluzioni che ha ridotto quello che era quell'aumento. Oggi sono tutti contenti, io no, per questo io non voterò questo accapo perché si tratta di una mala gestione, è stata gestita male la questione, non siete stati in grado di trovare le soluzioni e di spegnere sul nascere soprattutto le lamentele da parte degli Enti che da anni stanno mettendo in evidenza questa questione, e oggi voi proponete al Consiglio comunale di aumentare le tasse, la tassa sui rifiuti a tutte le attività commerciali, 273 mila euro che devono pagare in più quest'anno sulla TARI i commercianti e tutte le attività non domestiche. Io non voterò questo accapo perché è la dimostrazione di una gestione non corretta dei servizi della nostra città e soprattutto del

sistema fiscale nei confronti dei cittadini ma soprattutto in questo caso nei confronti dei commercianti. E quindi dichiaro il mio voto sfavorevole.

**Presidente:** grazie, consigliere Cappucci. Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Mangiacotti. Prego.

**Consigliere Mangiacotti:** siccome noi abbiamo cercato di fare dei calcoli e mi sembra abbastanza fuori percentuale quello che diceva il collega poc'anzi, volevo chiedere al dott. D'Elia se in effetti, come io ho provato ad estroflettere l'aumento rispetto, non ci troviamo. Ci può dire in realtà quali sono le percentuali che eventualmente andrebbero ad aumentare per le attività non domestiche?

**Presidente:** prego, dott. D'Elia.

**Dott. D'Elia:** senta, è parte integrale e sostanziale dell'atto deliberativo una tabella che è allegata con cui vengono determinate, per effetto del coefficiente di ricalcolo, le nuove tariffe sulle utenze non domestiche per cui chiunque, dando lettura di quella tabella, può rilevare quanto è l'incremento, è riportato in allegato.

**Consigliere Mangiacotti:** mi scusi, ma l'esempio che faceva il collega Cappucci, è impossibile che un'attività di 100 metri quadri abbia 2000 euro di aumento. Quant'è? 200 euro di aumento.

**Dott. D'Elia:** bisogna prendere la tabella e fare il calcolo secondo la superficie standard però penso che non sia corretto anche perché non è più applicata l'addizionale provinciale, dal 2023 non c'è più.

**Presidente:** consigliere, sì, deve leggere ma lei non deve altre parole, basta, ha detto "deve leggere" e il dott. D'Elia sta leggendo, quindi senza pronunciare parole fuori microfono, ve lo chiedo per favore perché oggi non voglio tollerare nulla. No, voglio essere chiaro, non voglio assolutamente... sempre la stessa storia. Infatti. Ha detto di leggere, adesso legge, abbiamo il dirigente, vi lamentate quando il dirigente non c'è, oggi c'è il dirigente e ci lamentiamo lo stesso, facciamolo rispondere. Poi lei, consigliere, sa che ha anche il diritto di replica, non è che lo devo dire io, quindi fatelo... prego, dott. D'Elia.

**Dott. D'Elia:** allora sulla categoria bar l'aumento su 100 metri quadri è di 196 euro.

**Presidente:** consigliere Mangiacotti, ha finito l'intervento? Quindi posso dare..ok. mi ha chiesto di intervenire la consigliera Canistro. Prego.

**Consigliera Canistro:** sì, io avevo chiesto di intervenire perché ho sentito l'intervento del consigliere Mauro Cappucci e comunque sull'argomento ci sono alcune precisazioni che vanno fatte. Innanzitutto non mi sembra che questa sia la volontà che è quella di aumentare le tasse perché la volontà, se permettete...volevo fare alcune precisazioni perché comunque non è la volontà di questa amministrazione di aumentare sic et simpliciter le tasse come se questo fosse l'obiettivo dell'amministrazione o di noi consiglieri, innanzitutto è la norma nazionale che prevede da diversi anni la possibilità di poter uscire dal sistema di raccolta rifiuti e di poter abbattere del 70% la quota variabile quindi non è una scoperta fatta quest'anno al pari anche del fatto che Casa Sollievo che abbia deciso entro il 31 maggio va fatta la richiesta dell'anno precedente e per l'anno successivo, va fatta quindi la richiesta di poter uscire dal sistema, quello di raccolta di rifiuti comunali e comunque lo possono fare tutte quante le attività commerciali per cui, detto questo, che è una buona premessa perché quando vengono raccolti i rifiuti direttamente dalle attività, molto spesso, soprattutto dalle parti nostre dove ci sono comunque tante attività commerciali che mal selezionano i rifiuti, vedi i ristoranti, vedi gli alberghi, dove molte volte il personale di sala nella fretta di raccogliere butta tutto nell'indifferenziato e questo comporta a noi Comune un costo della tassa rifiuti molto più alto. Perché se si va a portare plastica o imballaggi, il costo è x, se invece si porta in differenziato oltre a fare il danno all'ambiente, il costo è il doppio, per cui il fatto che molte attività commerciali, ci auguriamo, possano andare verso questo sistema privatistico di gestione dei rifiuti, a mio

avviso è soltanto un modello da incentivare fermo restando che invece poi quando l'azienda partecipano, quattro anni fa, o quella che partecipa adesso, ad un appalto pubblico, consigliere Cappucci, gli appalti vengono stabiliti a priori quali sono gli importi e quali sono i servizi e non è perché la norma nazionale, non il Consiglio comunale di San Giovanni Rotondo prevede la possibilità di uscire dal servizio comunale di gestione dei rifiuti, questo deve comportare a carico della ditta che ha fatto investimenti in termini di attrezzature, in termini di canoni, e in termini di assunzione del personale, non può comportare una riduzione del canone. Vero è anche che sarà bravura del Dec, per non dire obbligo del Dec che segue l'appalto dei rifiuti del Comune di San Giovanni Rotondo, comunque quei 273 mila euro che vengono stornati perché Casa Sollievo ha deciso di gestire separatamente il servizio di raccolta rifiuti, devono necessariamente poi essere reinvestiti in servizi sullo stesso territorio e questo lo si può fare aumentando i giri di raccolta, aumentando le ore del centro di raccolta comunale, che oggi ha una determinata fascia oraria e invece potrebbe essere tranquillamente aumentato le ore di apertura e anche le giornate. Quindi non sono soldi né che vanno nelle tasche del Consiglio comunale e né sono soldi extra che vanno nelle tasche della ditta che comunque al momento in cui ha fatto l'appalto, lei consoce bene le norme, si stabilisce il prezzo, non si può andare sotto quel prezzo. Un'altra cosa che volevo anche puntualizzare, non è vero che Casa Sollievo ha fatto il servizio di raccolta dei rifiuti speciali e per tutto quello che passa nei reparti è contaminato perché oggi persino le flebo non sono, tolta la camicia, anche le flebo potrebbero andare nel vetro quindi è gestito come vetro di casa mia e il vetro di casa sua. Quindi la scelta di Casa Sollievo che è una scelta saggia, per carità, nessuno, prevede la norma nazionale, però non dobbiamo stare né ad elogiare e né tantomeno screditare per cui non mi sembra assolutamente conferente quello che lei ha detto con quella che è la normativa nazionale e con quella che è la libertà data dallo Stato ai cittadini che svolgono un'attività commerciale. Grazie. Ah, mi scusi, presidente, quindi confermo il mio voto favorevole all'accapo. Grazie.

**Presidente:** grazie, consigliere Canistro. Mi ha chiesto la consigliera Palladino. Prego.

**Consigliera Palladino:** grazie presidente. Non mi voglio addentrare in una disamina di numeri e di commi, articoli e quant'altro, voglio fare tre osservazioni come fossi un cittadino qualunque che di fronte a questo si chiede : ma un Comune si deve preoccupare dei guadagni della ditta o del risparmio del cittadino? Primo. Poi ognuno risponde come gli pare. Presidente, parlare fuori microfono non vale per chi?

**Presidente:** no, vale per tutti. quindi consigliera Canistro, gentilmente, per favore non parliamo fuori microfono. Prego, continui l'intervento.

**Consigliera Palladino:** grazie. Primo. Secondo. Ma siamo o non siamo un Comune virtuoso riciclone che ce la mette tutta per differenziare con la speranza un domani ipotetico, futuro, lontano di poter risparmiare qualcosa sulla TARI? Tre, ma quanto è strano questo nostro Comune! Scendendo dalle curve nostre che chiamiamo " delle mattine", uscendo verso Borgo Celano, insomma allontanandoci da questo Paese misteriosamente i prezzi diminuiscono, di qualsiasi cosa. Si arriva a San Giovanni, misteriosamente i prezzi lievitano, a parità di abitanti, dimezzando gli abitanti, qualunque sia la percentuale, se da un'altra parte abbiamo la metà degli abitanti noi non raddoppiamo, triplichiamo, quindi succede una cosa molto strana a questo nostro Comune. Certamente il rispetto delle regole, è la prima cosa, ma mettere in atto politiche e strategie perché il rispetto delle regole non vada come una mannaia a tagliare la testa dei nostri commercianti che adesso avranno questo bel regalo, proprio No. grazie.

**Presidente:** grazie, consigliera Palladino. Vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi, assessore, mi ha chiesto? Mi ha chiesto di intervenire l'assessore in merito alle dichiarazioni fatte. Prego, assessore.

**Assessore Masciale:** grazie presidente. volevo precisare alcune cose, che gli aumenti sulle utenze non domestiche dove è stata ripartita la quota variabile della tariffa chiaramente che Casa Sollievo della Sofferenza non pagherà dal 1 Ottobre 2022 e per il 2023, è non proprio esatto perché c'è l'esempio specifico che calza bene ma in base al codice Ateco, in base anche alla tipologia di attività c'è un costo per metro quadro e con il coefficiente si può dire che non in tutte le utenze non domestiche ci sarà un aumento di 200 euro per metro quadro, ma molto in meno, 200 euro per 100 metri quadri. Questo è un aspetto. Poi c'è un altro aspetto, la raccolta dei rifiuti è un servizio e quindi che in base al costo del servizio i cittadini corrispondono in modo esatto al costo del servizio. In caso in cui i cittadini non pagano il servizio l'Ente comunque si deve preoccupare allo stesso tempo di pagare il servizio. Preciso alla consigliera Palladino che ci dobbiamo preoccupare per regolamentare un appalto anche a guadagno dell'azienda altrimenti non si può procedere, non ci può essere una procedura di bando se all'interno del bando stesso non è previsto un utile minimo per l'azienda e devo fare una considerazione che il Commissario che noi abbiamo avuto nel 2019, ha attuato il minimo, il minimo previsto sotto il profilo contrattuale del guadagno dell'azienda. Poi, dott. Palladino, io molte volte gradirei delle precisazioni quando fate delle affermazioni cioè noi stiamo parlando di tassa dei rifiuti, sarebbe opportuno precisare quanto pagano i Comuni limitrofi nello specifico e che tipo di servizio hanno, perché la considerazione che si fa sulla raccolta dei rifiuti è che dall'anno 2011 circa e fino al 2019 c'è stata un considerevole aumento della pianta organica quindi fino al 2019, lo voglio sottolineare e lo voglio ripetere. La pianta organica secondo me è servita, oggi che mi sto addentrando all'interno della materia, per migliorare la raccolta differenziata dove fino a questo bando le deleghe di conferimento dei rifiuti sono state in capo all'azienda ma c'è una legge regionale che oggi prevede che le deleghe in capo ai rifiuti devono essere al Comune e i benefit con Conai per questo Comune sono circa di 400 mila euro, quindi significa che comunque riusciamo a fare una buona raccolta differenziata. Preciso che in futuro, è stato già calcolato nel prossimo bando e quindi nella previsione di questo bilancio, che chiaramente all'interno di questo bilancio dovevano essere considerate questi 400 mila euro all'interno del servizio che verranno scalcolati successivamente quando il Comune prenderà il benefit dal Conai, quindi sono 400 mila euro in meno. Dicevo, bisognerebbe precisare che tipo di servizio fanno, che tipo di Comuni sono, se hanno una intensità turistica come la nostra, se hanno un servizio oltre alla zona urbana, alla zona internazionale come ce l'abbiamo noi, cioè sono una serie di considerazioni che si fanno e credo che tutte le amministrazioni si sono, ed io non ho fatto parte di tutte le amministrazioni per essere chiaro, questa è la prima volta che sono in maggioranza, non ho amministrato per 40 anni questa città, quindi ci sono una serie di cose però non voglio usare mai la strumentalizzazione che spesso viene usata dai consiglieri comunali solitamente di minoranza, io ho fatto anche la minoranza, dove il costo di un servizio si detta diversamente e si esprime diversamente un'idea alla città, è un costo del servizio e siamo cittadini tutti e tutte le amministrazioni, a mio parere, tutte le amministrazioni che si sono trovate a fare un bando per la raccolta dei rifiuti hanno cercato di fare il possibile per avere un ottimo servizio a minor costo possibile. Considerando un'altra cosa, dott.sa Palladino e lo dico a tutto il Consiglio comunale, che in questo paese per fortuna abbiamo delle sollecitazioni importanti e i vari rappresentanti sociali si esprimono per poter migliorare ancora di più e nel miglior modo il nostro servizio e nel nostro servizio futuro ci saranno dei miglioramenti rispetto al passato sperando di aver l'obiettivo minimo della raccolta differenziata al 75% che fa scattare dall'Ager un'altra quota di agio nei confronti del Comune di San Giovanni Rotondo. Quindi dottoressa, vorrei che si precisasse che cosa pagano i Comuni limitrofi a noi, scendendo dalla zona delle Matine o come noi chiamiamo il Castello, se può fare un esempio su Manfredonia, su



Foggia o, non so, su altri, o se mi vuole fare un esempio su San Marco in Lamis, su San Severo o su altre zone. Bene, io le dico già da adesso che le tariffe applicate per i cittadini del Comune di San Giovanni Rotondo sono tra le più basse del Sud Italia. Grazie.

**Presidente:** grazie, assessore Masciale. Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Cappucci Mauro. Prego.

**Consigliere Cappucci Mauro:** presidente, però la vedo un po' disturbata. Lei dice che deve applicare il regolamento però poi ...

**Presidente:** sì, consigliere, si è mantenuto. Guardi si è mantenuto, non ha detto nulla, mi faccia capire.

**Consigliere Cappucci Mauro:** io sto parlando con lei. Ha detto lei, come per dire...l'art. 57 prevede che io posso parlare dieci minuti e poi cinque minuti per la replica.

**Presidente:** no, assolutamente, no, consigliere. Lo so che lei può intervenire, certo. Consigliere, se lei pensa, no, assolutamente no, le ho dato la parola come io l'ho sempre data, si è confuso. Ha avuto una impressione sbagliata, sì.

**Consigliere Cappucci Mauro:** ok. Nei cinque minuti voglio rispondere brevemente all'assessore anche perché ci vediamo da qui a poco, quando arriviamo al bilancio, che tutto quello che ha detto lei lo ritroviamo nel bilancio e lì poi vedremo quali sono i prezzi, quello che diceva il vice presidente della provincia, l'ho chiamato assessore, consigliere comunale Palladino che faremo gli esempi quando arriveremo al bilancio. Ma ritorniamo all'accapo, a quello che stiamo parlando, stiamo parlando della TARI, dell'aumento della TARI alle attività non commerciali. Io ho fatto un'accusa precisa.. scusate, non domestiche, alle utenze commerciali, la mia accusa è precisa e la ripeto, voi su questa questione avete sbagliato perché avete amministrato male. Lei ha detto che sono 40 anni che sono altri, io le auguro di amministrare altri 40 anni così riesce a capire ancora meglio quali sono i meccanismi perché adesso li ha proprio sbagliati tutti. voi in virtù di un capitolato che avete fatto, lo vedremo da qui a poco, poi lo discuteremo, adesso andate a scaricare, sbagliato quel capitolato, adesso andate a scaricare sui commercianti un aumento di tassa che adesso è quella che ho letto io su una utenza di 100 metri, bar, attenzione che quando mettete le carte nelle delibere sarebbe opportuno che ve le studiate bene perché queste tabelle io le ho prese da quello che voi dovete oggi approvare in consiglio comunale e cioè l'aumento della TARI ai commercianti. E voce per voce, per la bellezza di 30 tipologie c'è scritto quanto pagavano prima, a metro quadro, e nel caso del bar 6 euro – facciamo i conti precisi perché poi qua vengo corretto- 6 euro e 82, invece adesso con la proposta è 8 e 78, cioè 2 euro in più, che è aumentato per i metri quadri, se sono 100 metri saranno 200, se sono 200 metri saranno 400, se sono alberghi ci sono altre tariffe, se sono uffici ci sono altre tariffe, quindi c'è un aumento perché voi avete sbagliato l'impostazione, perché se l'ospedale un servizio non lo ottiene più e quindi la ditta non va più a svolgere quel servizio, dovevate concordare con la ditta che doveva essere ridotta quella quota perché tu non ci vai più a prendere i rifiuti all'ospedale perché l'ospedale ha fatto l'accordo con un'altra società che paga. Ok? E quindi, no, stiamo parlando della quota indivisibile, stiamo parlando, quello che dice lui è il conferimento, la quota variabile che non pagano più loro, quindi stiamo parlando, è nell'impostare proprio come vi mettete. Allora speriamo che governi altri 40 anni e così capisci come devi impostare queste questioni e così alla fine non saranno i commercianti a pagare la mala gestio, questa è mala gestio, perché si prende e si fa un accordo con la ditta e che se un servizio non lo fai, io non te lo pago più e non che aumenti le tasse ai commercianti su un servizio che tu non lo fai più.

**Presidente:** grazie consigliere Cappucci. ecco, non parliamo fuori microfono. Per favore! Vede, Sindaco, consigliere Cappucci, non parlate. No, l'ho già richiamato, vede che lei è distratto. Lei è distratto perché ho richiamato prima il Sindaco e poi ho richiamato lei. È

distratto. No, lei è distratto perché ho richiamato prima il Sindaco. Vale per tutti, consigliere. Forse non ci siamo capiti. Fuori microfono non dovete parlare. No, prima ha parlato a microfono, adesso ha parlato fuori microfono. E sta continuando a parlare fuori microfono. Giusto per la cronaca. Assessore Masciale, mi ha chiesto di intervenire sulla dichiarazione. Prego.

**Assessore Masciale:** volevo ancora precisare chiaramente che non è scomputabile direttamente in modo proporzionale un servizio che non viene fatto perché il servizio che non viene fatto è la raccolta dei rifiuti all'interno di Casa Sollievo. Casa Sollievo della Sofferenza del resto dei servizi ne usufruisce. La quota che è stata calcolata è la quota variabile di conferimento e comunque una parte anche del servizio che è stata scomputata a Casa Sollievo. La pulizia delle strade è già un servizio che usufruisce. Allora consigliere Cappucci, a me farebbe piacere che lei parlasse a microfono però per essere chiaro....

**Presidente:** scusate, ma non è normale. L'assessore Masciale sta parlando, lasciatelo parlare.

**Assessore Masciale:** nel servizio di igiene urbana non è prevista soltanto la raccolta dei rifiuti ai cittadini o alle attività non domestiche, ci sono delle unità lavorative destinate esclusivamente alla pulizia delle strade della città, al lavaggio della città e altri servizi che la ditta di igiene urbana fa per la città di San Giovanni Rotondo. Questi altri servizi non sono scomputabili alle attività non domestiche, questo volevo precisare, consigliere Cappucci. è chiaro? Quindi non può essere direttamente proporzionale un servizio che un'utenza non domestica non riceve facendo la riduzione specifica per il servizio non ricevuto, o la corrispondenza calcolata dal costo del servizio che l'azienda ti viene comunque a fare. dott. D'Elia, chiederei anche nel caso in cui, voglio dire, il mio intervento non è stato chiaro o è stato non esattamente corretto, chiedo a lei di intervenire e di precisare il funzionamento e il calcolo che viene fatto. Grazie.

**Presidente:** grazie, assessore Masciale. Non so, vi sono altri interventi? Dott. D'Elia, vuole rispondere? No. allora benissimo. A posto così, ha risposto comunque, ha risposto per ben due volte. Allora se non vi sono più interventi, io direi di passare – la finiamo di parlare fuori microfono, per favore- allora se non vi sono più interventi, passiamo alla votazione. Chi è favorevole? 11 favorevoli. Chi è contrario? 2, Mauro Cappucci e Nunzia Palladino.

Votiamo anche l'immediata esecutività. Grazie. Chi è favorevole? sempre 11. Chi è contrario? Cappucci e Palladino.

Sentita la relazione dell'Assessore preposto al Servizio Ambiente;

Richiamati:

l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) che disciplina l'Imposta Comunale Unica (IUC) limitatamente alla componente relativa alla tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 che ha disposto, a decorrere dall'anno 2020, l'abolizione dell'Imposta Unica Municipale, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa rifiuti (TARI);

Dato atto che,

- in tema di costi riconosciuti della TARI, l'articolo 1 della legge 147/2013 al comma 654 stabilisce che *“in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente”*;

- in attuazione della normativa precitata, con delibera del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n. 7 del 28.03.19 è stato approvato il piano economico finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani, anno 2019 determinando il costo complessivo del servizio da coprire con le entrate della TARI in € 4.886.855,26 suddiviso in costi fissi e costi variabili (all. A della deliberazione);

- con la medesima delibera, sono state approvate le tariffe della tassa sui rifiuti “TARI” anno 2019, distinte per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche come risultanti dal prospetto ad essa allegato (all. B)--

Richiamata:

- la delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 23.05.2022 che, per l'anno 2022, in attuazione dell'articolo 7 della deliberazione ARERA 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF, ha approvato il piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il quadriennio 2022-2025 secondo quanto previsto dal metodo tariffario rifiuti (MTR-2) ed i relativi allegati, ai fini della successiva validazione da parte dell'Ente territorialmente competente (ETC).

Dato atto che:

- i costi rivenienti dal PEF approvato per l'anno 2022 con la predetta delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 23.05.2022 calcolato in funzione dei costi di esercizio del Comune di San Giovanni Rotondo e di quelli forniti dal gestore del servizio di raccolta, smaltimento e pulizia strade, hanno avuto un aumento minimo rispetto ai costi determinati per l'anno 2019 (pari ad € 4.886.855,26), con l'anzidetta delibera si è provveduto a confermare le tariffe della tassa sui rifiuti “TARI”, approvate con la già richiamata delibera di C. C. n. 7 del 28/03/2019 ai sensi dell'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Richiamata:

- la delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 29.07.2022 con la quale si prende rispettivamente atto:

- della determinazione AGER n. 239 del 16.06.2022 di validazione del piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani del Comune di San Giovanni Rotondo per il quadriennio 2022-2025 ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della delibera ARERA n. 363/2021 e del MTR-2 sulla scorta del fatto che per ciascun anno del secondo periodo regolatorio (2024, 2025), non si evidenzia alcun superamento del limite di crescita; Resto pertanto confermato e validato il Piano economico finanziario 2022-2023 di interesse del presente atto deliberativo.

Visto:

l'articolo 23, della Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 30-06-21 che recita: *“Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani, previa dimostrazione di averli avviati a recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.*

*2.- Le utenze non domestiche che provvedono in autonomia, direttamente o tramite soggetti abilitati diversi dal gestore del servizio pubblico e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, al recupero del totale dei rifiuti urbani prodotti, sono escluse dalla corresponsione della parte variabile della tassa riferita alle specifiche superfici oggetto di tassazione e, per tali superfici, sono tenuti alla corresponsione della sola parte fissa.*

*3.- Per le utenze non domestiche di cui al comma 2 la scelta di avvalersi di operatori privati diversi dal gestore del servizio pubblico deve essere effettuata per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale.*

Considerato che:

- la scelta, da parte di un'utenza non domestica (particolarmente significativa) con decorrenza 1 ottobre 2022, di avvalersi di operatore privato diverso dal gestore del servizio pubblico per la raccolta e il recupero di rifiuti urbani ex art. 183, comma 1, lettera b-ter) punto 2) in combinato disposto con gli articoli 198, comma 2-bis e 238, comma 10 del d.lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale così come modificato dal d.lgs. n. 116 del 03/09/2020 [(Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)] ha comportato, di riflesso, una riduzione della parte variabile della TARI - utenze non domestiche - pari complessivamente ad € 273.736,00;
- l'art. 1, comma 654 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 stabilisce che *“in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente”*;
- al fine di dare attuazione al dettato legislativo, è obbligatorio rideterminare le tariffe di parte variabile della TARI limitatamente alle utenze non domestiche al fine di assicurare la copertura integrale dei costi del servizio reso dalla TEKRA s.r.l. di spazzamento, raccolta e

- trasporto dei rifiuti urbani prodotti sul territorio del Comune di San Giovanni Rotondo;
- il minor gettito di cui sopra pari ad € 273.736,00 sarà redistribuito con un corrispondente aumento della TARI (parte variabile) per le utenze non domestiche secondo la seguente metodologia: incrementando le tariffe di parte variabile della TARI delle n. 30 categorie di utenze non domestiche così come approvate con delibera del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n. 7 del 28-03-19 e confermate con delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 23.05.2022 di un coefficiente fisso pari ad € 0,2887 secondo il prospetto in allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
  - l'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, al comma 683, dispone che *“il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia [...]”*;

Visti anche:

- l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006, secondo cui gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote dei propri tributi entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- l'art. 53, comma 16, della Legge 23 Dicembre 2000, n. 388, così come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge 448/2001, che dispone, in deroga all'art. 52 del D.lgs. n. 446/97 e all'art. 3 dello Statuto del contribuente che *“il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunali all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”*;
- l'articolo 3, comma 5-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15 ai sensi del quale a decorrere dall'anno 2022, i Comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. E' previsto altresì che nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

Considerato che:

- nel corso della seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, - su richiesta di ANCI e di UPI - è stato approvato il differimento al 31 maggio 2023 del termine di approvazione del bilancio di previsione dell'anno 2023 degli Enti locali.
- la proroga riguarda anche i termini per l'approvazione o la modifica delle delibere riguardanti le entrate comunali, comprese quelle della TARI (PEF-regolamento-tariffe), che sono state allineate con i termini di approvazione del bilancio dal già menzionato art. 3,

comma 5-quinquies del dl 228/2021 e s.m.i., qualora questi ultimi siano fissati in data successiva al 30 aprile di ciascun anno.

Richiamato il vigente regolamento per la disciplina della Tassa Rifiuti approvato con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 42 in data 28 settembre 2020 come modificato con atto deliberativo n. 32 del 30 giugno 2021;

Attesa la competenza del Consiglio comunale a deliberare in relazione all'articolo 42, comma 2, lettere a) e f) del decreto legislativo n. 267/2000 e dell'articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013;

Acquisito sulla proposta di deliberazione il parere di regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art.49 comma 1 del TUEL, dal Responsabile del Servizio Finanziario;

Acquisito sulla proposta di deliberazione il parere di regolarità contabile, reso ai sensi dell'art.49 comma 1 del TUEL, dal Responsabile del Servizio Finanziario;

Ritenuto che la proposta deliberativa di che trattasi sia meritevole di approvazione;

Uditi gli interventi dei vari consiglieri comunali sull'argomento di che trattasi, integralmente riportati nel verbale dell'odierna seduta;

Visto l'esito della seguente votazione accertata e proclamata dal Presidente:

con voti favorevoli 11, contrari 2 (Palladino, Cappucci Mauro);

#### **DELIBERA**

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. di approvare l'allegato prospetto che ridetermina, con utilizzo di un coefficiente fisso di ricalcolo corrispondente a 0,2887 su tutte le categorie, un aumento della parte variabile della tariffa sufficiente a ripristinare l'integrale recupero dei costi del servizio e il rientro di €. 273.736,00 quali minori entrate per fuoriuscita dal sistema pubblico;

Successivamente, il Consiglio Comunale, attesa l'urgenza di provvedere in merito, con voti favorevoli 11, contrari 2 (Palladino, Cappucci Mauro), dichiara il presente atto immediatamente eseguibile.-

**PARERI**

Espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1° D. Lgs. 267/2000

PARERE: *Favorevole* in ordine alla regolarità tecnica

Lì 21-04-23

Il Dirigente del Settore  
*D'Elia Nicola*

PARERE: *Favorevole* in ordine alla regolarità della procedura

Lì 21-04-23

Il Responsabile  
*D'Elia Nicola*

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Presidente  
F.TO RICCIARDI SALVATORE

Il SEGRETARIO GENERALE  
F.TO Rosati Fernando Antonio

---

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Li, 13-06-23

Il SEGRETARIO GENERALE  
Rosati Fernando Antonio

---

Su conforme attestazione dell'Ufficio Messi la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune dal 13-06-23 , per rimanervi 15 giorni consecutivi,

---

---

---

Li, 13-06-23

Il SEGRETARIO GENERALE  
F.to Rosati Fernando Antonio

---

ESECUTIVITA' DELL'ATTO

Il Presente atto è divenuto esecutivo il 30-05-23 ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. 267/2000.

---